

FOLGARIA

notizie

**IL PERIODICO
DEL COMUNE**

semestrale | anno 43
num. 1 | giugno 2020



FOLGARIA

notizie

IL PERIODICO
DEL COMUNE

Il periodico del Comune
anno 43 | n. 1 giugno 2020
Autorizzazione Tribunale di Rovereto
n. 72 del 14 marzo 1977

Direttore responsabile Paolo Trentini

A cura del Comune di Folgaria

Le fotografie sono di

APT Alpe Cimbra, Daniele Binda, Andrea Bosoni,
Luisa Canalia, don Giorgio Cavagna, Angela Cuel,
Paolo Dalla Torre, Flora Fontana, Marco Gober,
Fernando Larcher, Andrea Mattuzzi, Rosella Soriani,
Maurizio Struffi

Foto di copertina Marco Gober

Sede della redazione e della direzione
Municipio di Folgaria

Distribuzione gratuita a tutte le famiglie, ai cittadini
residenti e agli emigrati all'estero del Comune di Folgaria,
nonché agli Enti e a chiunque ne faccia richiesta

Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 19 giugno 2020

Cura grafica e stampa
PublStampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Dal 24 novembre 2008 il Comune di Folgaria è registrato EMAS per: "Pianificazione, gestione, controllo urbanistico ambientale e amministrativo del territorio: patrimonio silvopastorale, utilizzazioni boschive, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria".



Qual è la differenza tra carta riciclata e carta FSC®?

Per carta riciclata si intende quella carta recuperata come rifiuto (carta da macero) trattata e riutilizzata come materia prima per la produzione di nuova carta. Attraverso il conferimento differenziato viene raccolta, selezionata e sbiancata con indubbi vantaggi per l'ambiente: il riciclaggio riduce la quantità di rifiuti da trattare, i costi di stoccaggio, lo spreco di spazio da destinarvi, l'inquinamento da incenerimento, il consumo di alberi vivi. La carta FSC® è prodotta con cellulosa da fibra vergine, ma questa materia prima proviene da foreste gestite in modo responsabile ed è quindi "tracciabile". Il logo che contraddistingue i materiali certificati garantisce, tra gli altri punti normativi, che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione, dal taglio illegale o a raso e da aree dove sono violati i diritti civili e le tradizioni locali.

Cos'è Ecoprint?

La certificazione Eco-Print® attesta, attraverso linee guida, la diminuzione dell'impatto ambientale dell'intero processo di stampa, controllando il ciclo produttivo dai prerequisiti di base, alla stampa vera e propria, alle finiture e ai trasporti. Prevede, tra l'altro, l'impiego di energia rinnovabile, carte certificate, inchiostri a base vegetale.

Sommario

PARTE GENERALE

Saluto del Sindaco 1

BILANCIO COMUNALE

Il bilancio del Comune 2

NOTIZIE DAL CONSIGLIO COMUNALE E DALLE CONSULTE

Saluto del Presidente del Consiglio comunale 6

Gruppo consiliare "Insieme per l'altopiano del futuro" 7

Elezione delle Consulte frazionali 8

POLITICHE A SOSTEGNO DELLA SOCIALITÀ E DELLA FAMIGLIA

Sostegno alle famiglie 9

FoResta è pronto a ripartire 10

RADURE #rosspach2020 11

#SanSeba 'Sti ani un viaggio nel tempo che era e che sarà 11

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

L'indelebile ricordo di un campione di solidarietà 12

ISTRUZIONE E CULTURA

Cirillo Grott (1937-1990). Il valore della memoria 14

PIANO DI SVILUPPO GENERALE E OPERE PUBBLICHE

Guasto alla stazione di sollevamento intercomunale Puecheri di Terragnolo 16

Palasport sempre più sostenibile 17

Rifacimento dei campi da tennis in Località "Pineta" 17

Variante di progetto: Scuola secondaria di 1° grado "Pia Rella" 18

Centro civico di Costa 19

Ripristino strada militare Serrada - Forte Dosso delle Somme 20

Interventi sulla rete acquedottistica 20

Il centro di Folgaria si rinnova per l'estate 2020 21

Progettando il futuro. Alcuni sopralluoghi sul territorio 22

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Custodia forestale, nuova gestione associata del servizio 24

Malghe, un nuovo Piano di gestione e di sviluppo 25

INNOVAZIONE

Innovazione digitale 26

MOBILITÀ, PARCHEGGI, TRAFFICO E TRASPORTI

Nuovo servizio di trasporto pubblico estivo 27

Polizia locale, nuove sinergie per una sempre maggior sicurezza del cittadino 28

TURISMO

Nuove sfide: progettualità Post Covid 30

Al lavoro per preparare l'estate e il prossimo inverno 31

Notizie dal Golf Club Folgaria 32

Riapre il Giardino botanico alpino di Passo Coe 33

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE

I numeri del 2019 34

Festa dell'Unità d'Italia: municipio illuminato 34

Commemorazione del 25 aprile 34

Delibere della Giunta comunale 35

Delibere del Consiglio comunale 39

SPECIALE EMERGENZA SANITARIA 40

L'Agenda del cittadino 73

AI TEMPI DELLA PESTE E DEL COLERA

Rimanere chiusi in casa per quasi due mesi. Non uscire se non per necessità. Limitare o annullare del tutto i contatti con parenti, amici e conoscenti. È una condizione che conosciamo bene, una condizione che tutto sommato abbiamo sopportato senza troppi disagi, confortati da telefono, TV, cellulari e internet.

Una situazione del tutto imprevedibile che improvvisamente e con apprensione ci siamo trovati a vivere e a condividere. Guardando indietro nel tempo, nella storia plurisecolare della nostra Comunità, situazioni simili non sono state affatto rare.

A tutti sarà noto quello che comunemente chiamiamo il "quadro della peste", dipinto ligneo collocato sulla parete nord del Folgaria Post Hotel (l'originale, restaurato, è custodito all'interno dell'Hotel, all'esterno è esposta una copia). Rappresenta il santuario della Madonna delle Grazie in Ecken avvolto dall'immagine della Madonna con

Bambino a cui si volge San Rocco, con il suo immancabile cagnolino al seguito, il santo protettore dal contagio. E in calce una scritta: "Qui si arrestò la peste nel 1440, 1575 e 1630". Sono le date delle epidemie più importanti con le quali anche la Comunità di Folgaria dovette fare i conti.

Quella del 1440 fu un'epidemia di vaiolo, giunta nel momento in cui la Magnifica Comunità aveva deciso di "darsi" alla Serenissima, alla Repubblica di Venezia, una scelta che fece imbestialire il vescovo e il feudatario di Castel Beseno, Marcabruno II di Castelbarco, i quali non esitarono a mandare a Folgaria un drappello di soldati che salì la valle del Rosspach, raggiunse il paese e le vicinie e che, incurante della pestilenza, mise tutto a soqquadro, saccheggiando, incendiando e portando molti nelle prigioni di Castel Beseno. Un'azione tanto violenta che, come scrisse don Tommaso Bottea, in quel periodo "... molte famiglie rimasero estinte e molte cercarono in estranee terre più sicuro soggiorno...".

Un segno profondo lasciò poi la pestilenza del 1575, giunta in un momento in cui le tensioni tra la Comunità e il feudatario Trapp di Beseno erano altissime, portata a Trento, sembra, da mercanti giunti dall'Ungheria, dove il morbo aveva fatto strage di popoli nomadi. In città perì più di un terzo della popolazione (circa 1500 persone). Anche allora i provvedimenti presi dalle autorità furono drastici, in primis furono proibite le "adunanze", così come le scuole, i balli e i mercati. Non sappiamo quante furono le vittime a Folgaria, neppure il Bottea ne parla, ma di certo ci furono e furono considerevoli, se l'evento fu rammentato nel dipinto. Così come violenta fu la pestilenza del 1630, quella manzoniana. Il morbo giunse mentre si stava ultimando la costruzione della nuova chiesa di San Lorenzo e colpì soprattutto



to Folgaria e Costa. Lo storico Tovazzi scrisse che Trento rimase “quasi deserta” (2.000 morti) e che a Rovereto si ebbero più di settanta morti al giorno, seppelliti “nelle ghiaie del Leno”, senza rito funebre. Anche in questo caso i provvedimenti d'autorità furono drastici: venne imposto soprattutto l'isolamento, la quarantena generale. Per proteggere la città, a Castel Pietra fu collocato un posto di blocco per “vigilare i passi di Trento e Folgaria”.

La pestilenza proseguì anche nel 1631. Non sarebbe stata l'ultima. Tra il 1830 e il 1831 giunse il vaiolo e nel 1836 il colera (15.000 persone contagiate in Trentino, 10.000 guarite e oltre 5.000 decedute). L'epidemia, di cui non sappiamo gli effetti sull'altopiano, fu forse contenuta grazie a una campagna di vaccinazione avviata in precedenza: lo starebbe a dimostrare un “attestato di vaccinazione”, datato 18 luglio 1825, riferito a tale Angela Fridel di Vigilio, nata a Costa. Nella memoria popolare l'evento più noto riguarda l'epidemia di colera del 1855.

Ci furono diciassette morti a Calliano, ce ne furono a Terragnolo, a Lavarone e in Val d'Astico dove, come raccontò lo storiografo mons. Antonio Toldo, “non fu risparmiata nessuna famiglia. Era d'estate e nei campi e nei prati andavano a male il frumento e il fieno, non essendovi chi li raccogliesse... In breve morirono più di cinquanta persone, che vennero sepolte di notte, senza accompagnamento, senza il suono delle campane e senza rito funebre...”. Folgaria e l'altopiano furono quasi miracolosamente preservati.

Ci furono un caso al Dazio (fu contagiato un certo Diego Pergher) e nove vittime a Mezzomonte (ben più vittime avrebbe fatto, in seguito, la pellagra), ma poteva essere molto peggio. Per ringraziamento la Comunità decise di erigere, nella parrocchiale, un altare dedicato a San Rocco, così come dedicate al santo sorsero un po' ovunque edicole rurali e capitelli.

Dunque i nostri antenati conobbero, e non poche volte, l'isolamento e la paura del contagio. Ma per loro fu più drammatico. Non ebbero infatti il conforto dei mezzi di comunicazione di cui disponiamo, in sovrabbondanza, oggi. E non avevano la formidabile assistenza sanitaria di cui abbiamo potuto disporre nella nostra epoca.

Per loro ci fu solo la paura, il dramma dei congiunti malati e condannati, dei familiari morti e abbandonati sulla strada, nelle città gettati nelle fosse comuni. Unico conforto, allora certamente più di oggi, la fede e la preghiera.

Fernando Larcher

SPOSI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS



Avrebbero dovuto sposarsi in chiesa con una grande festa e invece, causa Coronavirus, hanno dovuto rinunciare, o quasi, al coronamento del sogno d'amore. Alla fine Angela e Alessio hanno rilanciato sposandosi intanto in Comune, con una cerimonia civile in cui i presenti erano il sindaco, i testimoni e le rispettive famiglie. “Tutti i nostri programmi sono saltati, la festa non si può fare, ma ciò che più conta è che abbiamo deciso di prometterci il nostro amore comunque”. Il 18 maggio è stato molto diverso rispetto a come avevano immaginato il giorno del loro matrimonio, ma sempre l'inizio di una nuova vita insieme. Congratulazioni!

